

IL CASO / Hanno pieno titolo per operare

Le scuole d'infanzia paritarie meritano sostegno

di TOMMASO FOTI*

In un efficace quanto significativo intervento svolto su Atlantide - pubblicazione in distribuzione al tradizionale Meeting di Rimini, che si terrà nell'ultima settimana d'agosto - il leader conservatore inglese David Cameron delinea il programma del suo governo nel caso di vittoria del partito conservatore nelle prossime elezioni politiche.

Quanto alla scuola, tema scottante come non mai in Italia, scrive Cameron "Porremo fine al monopolio statale dell'educazione scolastica, in modo che ogni organizzazione adeguatamente qualificata possa costruire una nuova scuola, e che ogni genitore insoddisfatto dell'educazione che il proprio figlio sta ricevendo possa mandarlo in un nuovo istituto sostenuto dal denaro pubblico, inclusi i finanziamenti extra per i figli delle famiglie più povere".

Se le stesse affermazioni si potessero fare in Italia, senza correre il rischio di essere bruciati sul rogo al grido di "ritornano i papalini" o "la scuola che funziona è quella di Stato", potremmo dire di vivere in un Paese senza pregiudizi, ma così non è.

Ogni volta, infatti, che si tenta di ridurre le discriminazioni che la scuola paritaria subisce rispetto a quella pubblica, si assiste all'alzata di scudi di coloro che ritengono che solo la scuola statale sia in grado d'educare e di favorire l'apprendimento dei discenti.

Lo ha fatto recentemente - su queste colonne - anche Roberto Montanari (Rifondazione Comunista) quando, commentando la mancata autorizzazione all'apertura di nuove sezioni statali per l'infanzia, ha sostenuto che "per molti l'unica soluzione sarà quella di affidarsi alle scuole private, più costose e con meno servizi". Mentre non sono interessato

a ribattere a chi crede - con ostinata coerenza - di essere nel giusto ciò affermando e sostenendo, mi dispiaccio invece del silenzio che ha accompagnato le condivisibili repliche al Montanari dei locali esponenti della Federazione Italiana Scuole Materne.

Soprattutto - se non mi è sfuggita - non ho letto una parola o una riga di solidarietà neppure da parte di coloro che per tradizione culturale e sensibilità politica avrebbero avuto pieno titolo per intervenire.

Ma davvero, ancora oggi, ci si vergogna di affermare che il privato sociale è una risorsa, e non un peso, per la società italiana e, quindi, anche per la nostra micro comunità?

Non ho timore di dire ed affermare che ben vengano le 35 scuole dell'infanzia paritarie (più le 9 sezioni di nido/sezioni primavera) senza le quali, tanto per rimanere in ambito locale, vi sarebbe non solo il monopolio della scuola pubblica, ma anche un preoccupante deficit di servizi resi ai bambini e alle loro famiglie.

Una scuola, quella pubblica, che i genitori possono scegliere per i loro figli, ma che non deve costituire una scelta obbligata, priva di valide alternative.

Le scuole paritarie, come è stato giustamente osservato, a legislazione vigente, appartengono al "sistema nazionale di istruzione" e, quindi, hanno pieno titolo per operare.

Poiché credo che non sia di buon senso - prima ancora che non essere di destra, né di centrodestra - porsi l'obiettivo di isolare le scuole paritarie, quasi fossero un corpo estraneo alla nostra comunità, mi auguro che la nuova Amministrazione Provinciale di Piacenza guardi alle stesse con quell'attenzione e quel fattivo sostegno - anche economico - che meritano.

*Deputato Il Popolo della Libertà

Mi auguro che la nuova Amministrazione Provinciale le sostenga anche economicamente



La necessità di formulare una riflessione sociale ed economica ci ha portato ad intraprendere una via che passasse dalla nascita, a Piacenza, di una costola dell'associazione nazionale Nens.

Nuova Economia Nuova Società, questo è il suo nome, questa la sua missione:

svolgere attività di studio e ricerca, in campo economico, fiscale, giuridico e sociale. Promuovere e coordinare: progetti di studio e ricerca; attività editoriali e formative; convegni, seminari o altre forme di comunicazione pubblica.

Costruire cioè un ambito di riflessione territoriale e trasversale che includa tutte le culture: da quella comunista a quella socialista, da quella laica a quella cattolica, nel solco della tradizione riformista italiana. L'esigenza di questo soggetto nasce infatti dalla consapevolezza che è necessario sedimentare una cultura diffusa che si nutra delle

Le donne e gli uomini di NENS scelgono Bersani

conquiste sociali raggiunte e lavori per formare e consolidare una nuova classe dirigente, sia per la sinistra in tutte le sue accezioni, quanto per le istituzioni del nostro Paese.

Questa necessità, di aprire spazi alla comunità civile di discussione, è indispensabile per tentare di contribuire a preparare il terreno culturale e sociale, finalizzato alla realizzazione di una riforma morale e civica di questo Paese.

Solo una forte e approfondita riflessione sulla struttura sociale e sulle conseguenze che in essa determina l'azione economica, può consentire alla politica di misurare la sua capacità di realizzare un compiuto progetto riformatore, tenendo conto delle i-

stanze etiche da più parti evocate, per un Mercato rispettoso delle regole, trasparente ed equo.

Noi nel nostro piccolo ci stiamo provando. Abbiamo iniziato con una prima manifestazione, tenutasi a Piacenza il 20 giugno 2009, sull'economia del tempo in tempo di crisi, nella quale si è sviluppato un dibattito che ha visto coinvolte parti rilevanti della nostra società e concluso con la partecipazione dell'On. le Bersani. Abbiamo ora in programma una seconda iniziativa pubblica che si terrà nell'ultima settimana di settembre, con accento sui possibili cantieri di democrazia in Italia.

Queste nostre iniziative si incrociano, in questa fase temporale, con un appuntamento congressuale di uno dei partiti della sinistra italiana, il PD, che vede la candidatura, a Segretario Nazionale, da parte dell'On. le Bersani. Questa coincidenza temporale ci porta a intervenire, anche in modo diretto, sostenendo la sua candidatura, nella fase congressuale e in quella delle primarie, sia per la statura politica dello stesso sia per i contenuti proposti nel documento posto alla base della sua candidatura e cioè: un partito popolare; un partito riformista; un partito dell'uguaglianza; il partito delle donne e degli uomini; un partito laico; un partito dei lavori e dei ceti produttivi; un partito dei diritti civili; un partito ambientalista; il partito dei territori e della sussidiarietà; il partito dei giovani; il partito della conoscenza e

dei saperi; il partito dei cittadini e del nuovo civismo.

Queste considerazioni sono valide in quanto riteniamo siano complementari allo spirito che anima la nostra associazione, che è composta da persone iscritte al PD ma anche da elettori dell'area di centro sinistra che operano per il cambiamento della nostra società, in un'ottica futura eticamente più solidale.

- Aquino Jacopo
- Barbieri Anna
- Baroni Roberta
- Berni Giacomo
- Berra Carlo
- Bertocchi Mara
- Bollati Stefania
- Bottoni Augusto
- Braibanti Ferruccio
- Bronzi Paolo
- Carini Ernesto
- Carini Marco
- Chioccia Cristian
- De Rose Michele
- Driganti Sergio
- Ferraroni Omaira
- Filippi Pier Luigi
- Franco Pugliese
- Galliacci Annamaria
- Gambardella Massimo
- Marzaroli Fabio
- Maserati Francesco
- Merli Filippo
- Mizzi Angelo
- Modenesi Fausto
- Molinari Riccardo
- Montanari Nanda
- Novara Leda
- Sartori Rita
- Scaglione Gian Pietro
- Sica Paola
- Tiboni Sergio
- Trespidi Fabio
- Vezzulli Elena
- Visconti Adonella
- Zorzella Floriano



I lavori alla scuola di Pianello

«Rispettate le norme antisismiche»

di SERGIO GIUPPI*

Mi vedo costretto ad intervenire, sulla stampa locale, in risposta agli articoli pubblicati rispettivamente venerdì 24 e domenica 26 del mese di luglio, a firma della minoranza consigliere e del suo capogruppo Giuseppe Oddi. Lo faccio più per dovere di cronaca che altro; non amo il clamore, possibilmente mi piace fare le cose per bene, in maniera adeguata e, nel caso specifico della scuola media, compatibilmente con i tempi brevi e le risorse a disposizione e nel rispetto delle normative. Per questo i cittadini di Pianello mi hanno e hanno dato fiducia votando la nostra lista civica "Insieme per il nostro futuro".

Mi sarebbe piaciuto parlarne alla fine, a lavori ultimati e collaudati, ma pazienza, cercherò di dare una risposta garbata senza polemiche citando semplicemente i fatti e le normative di riferimento. Una cosa devo chiarire subito: quello che io ho dichiarato in Consiglio Comunale è scritto e registrato dal Segretario, quale Ufficiale di Governo in quella sede (Consiglio Comunale) ed è allegato alla delibera di Consiglio che

La nostra zona sismica è di livello 4, la più bassa; la sola verifica è considerata non prioritaria

viene spedita ai capigruppo consiliari e cioè al sottoscritto e a Giuseppe Oddi, il quale prima di affermare certe cose avrebbe dovuto leggerla. Il mio intervento, allegato alla delibera di Consiglio, parla di "opere di miglioramento strutturale" e non come riferito da Oddi di "una semplice riparazione".

In quanto al buon senso poi, sarebbe meglio usarlo per evitare discorsi propagandistici che sanno di strumentalizzazione politica.

Passando ora alla parte tecnica: la Legge del 28 febbraio 2008 N. 31, recante norme in materia antisismica, all'art. 20, comma 5, recita: "le verifiche tecniche di cui all'art 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 2003, ad esclusione degli edifici e delle opere progettate in base alle norme sismiche vigenti dal 1984, devono essere effettuate a cura dei rispettivi proprietari entro il 31 dicembre 2010 e riguardare in via prioritaria edifici ed opere nelle zone sismiche 1 e 2". Oggi siamo al 30.07.2009 e la nostra zona sismica è la 4 ovvero la più bassa: la sola verifica antisismica dunque è considerata dalla legge non prioritaria. Nonostante questo, è stato

però sin dall'inizio nostra preoccupazione quella di non sottovalutare l'aspetto: le nuove opere vengono infatti effettuate rispettando le normative antisismiche.

Per quanto concerne l'articolo 9.3.2.1 delle Norme Tecniche sulle Costruzioni citato nell'articolo della minoranza consiliare, esso risulta superato dalle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 14 gennaio 2008. In queste norme, all'articolo 8 e precisamente ai punti 4.2 e 4.3, vengono descritte le categorie di intervento che si riferiscono ad opere di miglioramento e di interventi locali e riguardanti costruzioni già esistenti.

Una semplice lettura è sufficiente per capire che gli interventi che andremo ad eseguire rientrano in esse e principalmente al punto 4.3; pertanto non necessitano di una immediata verifica dell'intero edificio. Il progetto e la valutazione della sicurezza saranno quindi riferiti alle sole parti e o elementi interessati.

Questo è quanto recita la norma. Ritenendo di aver fatto chiarezza circa l'argomento comunico che è mia intenzione in ogni caso non intervenire più in questa materia in risposta a successivi interventi.

*Assessore ai Lavori Pubblici

Il caso Gallini

L'IdV: siamo delusi dal Pd

di SAMUELE RAGGI*

Sulla "vicenda Gallini" l'Italia dei Valori ha portato avanti un modo di fare politica, centrato sul rispetto delle regole, sulla trasparenza e sulla responsabilità.

Non ci siamo nascosti dietro ai paroloni, anzi abbiamo approfondito con chiarezza una vicenda che l'Amministrazione Provinciale, il Presidente Trespidi e la sua maggioranza, ha cercato di nascondere ai piacentini prima con la seduta segreta, poi negando l'evidenza di una condanna per voto di scambio a carico del neo assessore dell'UDC Gallini.

Avevamo chiesto la semplice verità, non possiamo quindi far finta che nulla sia accaduto e lasciare che, come avvenuto durante la seduta segreta dell'ultimo Consiglio provinciale, ci vengano date risposte che sembrano prese in giro, soprattutto nei confronti dei cittadini. L'Amministrazione dovrebbe essere per i cittadini una casa di vetro, se ci si accorge che così non è non si può lasciar correre come se niente fosse. Non è più possibile nella fase di crisi che stiamo attraversando tollerare questo tipo di comportamenti opportunistici che allontanano sempre più i cittadini dalla politica.

Come abbiamo sempre precisato, l'Italia dei Valori non vuole sostituirsi ai giudici, che già hanno fatto bene il loro lavoro, né processare nessuno. Per noi

NON è una questione giudiziaria. NON ci interessa il passato dell'esponente dell'UDC Gallini, ci interessa il suo presente di assessore provinciale.

Non è in discussione la compatibilità giuridica con questo ruolo, ma la responsabilità politica del Presidente Trespidi, l'opportunità politica di scegliere come assessore della giunta provinciale un individuo che, quando era "solo" un consigliere provinciale, si è macchiato del reato di voto di scambio, servendosi del proprio ruolo nell'Amministrazione provinciale per ottenere vantaggi privati.

Constatamo che il capogruppo del PD in Consiglio provinciale suggerisce di "metterci una pietra sopra". Rispondiamo agli amici del PD che siamo molto delusi da questo atteggiamento. Ci saremmo aspettati un comportamento diverso da parte del PD locale, viste le inchieste che coinvolgono la struttura del PD a Bari oltre che per "reati di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, alla concussione e al falso", anche per il reato di voto di scambio. Ci sarebbe bisogno, cioè, di una presa di distanza netta da tutto quanto abbia a che fare con questi fenomeni sul territorio piacentino.

Siamo consapevoli che in Italia esistono problemi economici e sociali, ora più che mai. Lo abbiamo dimostrato contrastando misure governative insufficienti a risolvere tali problemi, vedi il recente scudo fiscale, che per-

metterà il rientro di capitali dall'estero facendo una cortesia alla criminalità organizzata. Vedi anche la riforma Gelmini, dove IdV ha sempre supportato i precari (es. le ultime manifestazioni davanti a Piazza Montecitorio) e perché crediamo che debbano essere soddisfatte le esigenze delle famiglie. Infine la ferma contrarietà al nucleare, sostenendo tutto quanto porti nella direzione delle energie rinnovabili.

Non crediamo perciò di esserci concentrati sulle polemiche anziché sui problemi, anzi il nostro obiettivo va nella direzione di costruire con concretezza una politica vicina ai cittadini e al loro servizio. Per questi motivi il vecchio adagio "mettiamoci una pietra sopra" non ci convince, non crediamo possa far bene alla politica. Riteniamo, al contrario, che verità e dignità debbano essere valori di base, senza i quali gli "alti" livelli della politica non possono neppure essere perseguiti, figuriamoci raggiunti.

Vorremmo pertanto poter contare sull'appoggio degli amici del PD quando, alla ripresa dei lavori del Consiglio provinciale, presenteremo una mozione per chiedere le dimissioni del neo assessore provinciale alle politiche sociali, auspicando che, nel frattempo, possa essere lo stesso esponente dell'UDC Gallini a rassegnarle spontaneamente.

*Consigliere provinciale Italia dei Valori Piacenza